

Scuola, la cura del Pnrr

Sono 329 i milioni destinati all'edilizia dal Recovery plan per la ristrutturazione di istituti obsoleti e la nascita di nidi, mense e palestre in tutto il Lazio. Mattia: "Bandi aperti". Gli studenti: "Pronti a vigilare"

Al Socrate "Lezione di rispetto" contro bullismo e gender gap

di **Valentina Lupia**

Arrivano nel Lazio i primi fondi per la scuola del Piano nazionale ripresa resilienza (Pnrr). E sono 329 milioni di euro circa – una delle cifre più alte, se confrontata con quelle di altre regioni – dedicati all'edilizia, uno dei temi più caldi delle recenti occupazioni. Di nuove competenze e assunzioni, formazione del personale, siste-

ma di orientamento, miglioramento della qualità dei percorsi educativi, altre questioni sollevate dagli studenti, che chiedono una scuola al passo coi tempi, si parlerà nelle prossime riforme che il Miur presenterà. Ma intanto, l'edilizia. Come contenuto nel "Decreto per la definizione dei criteri di riparto" la maxi-cifra è ripartita in cinque macro aree.

● alle pagine 2 e 3

I PROGETTI

Sport, nidi, mense 329 milioni di Pnrr per curare la scuola

Nel Lazio nuovi istituti e messa in sicurezza.

Mattia (Regione):
"Occasione unica"

di **Valentina Lupia**

Arrivano nel Lazio i primi fondi per la scuola del Piano nazionale ripresa resilienza (Pnrr). E sono 329 milioni di euro circa – una delle cifre più alte, se confrontata con quelle di altre regioni – dedicati all'edilizia, uno dei temi più caldi delle recenti occupazioni. Di nuove competenze e assunzioni, formazione del personale, sistema di orientamento, miglioramento della qualità dei percorsi educativi, altre questioni sollevate dagli studenti, che chiedono una scuola al passo coi tempi, si parlerà nelle prossime riforme che il Miur presenterà.

Ma intanto, l'edilizia. Come contenuto nel "Decreto per la definizione dei criteri di riparto" firmato dal ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, la maxi-cifra è ripartita in cinque macro aree. La prima è quella che riguarda la "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici", per cui arriveranno all'incirca 57 milioni di euro: il Lazio è la quarta regione a ottenere più fondi, dato che il 75,6% degli edifici già esistenti è stato realizzato prima del 1975. Avranno precedenza, i casi più critici, purché non abbiano «ricevuto inanziamanti europei, nazionali o regionali per interventi di miglioramento e adeguamento sismico o efficientamento energetico, anche per la sola progettazione, negli ultimi 5 anni».

Quasi 40 milioni, invece, andranno per la messa in sicurezza e la riqualificazione degli istituti: il Lazio,

è la quarta regione a ottenere più soldi, considerando il numero degli studenti e delle studentesse e quello degli edifici scolastici. «L'individuazione degli interventi – si legge nel decreto – è effettuata dalle Regioni entro e non oltre il 22 febbraio 2022». E anche in questo caso, negli ultimi cinque anni, gli edifici non devono aver ricevuto finanziamenti per efficientamento e adeguamento.

Tra i 329 milioni di euro, una parte importante è indirizzata alle scuole dei più piccoli, con lo scopo «di ridurre il divario nei servizi educativi per la prima infanzia e incrementare il numero dei nuovi posti disponibili nella fascia di età 0-6 anni»: sulla base di stime Istat, che guardano al 2035, per i nidi vanno oltre 129 milioni, alle scuole dell'infanzia 45 milioni e 500 mila euro circa. Per i nidi si interviene dove c'è «grave carenza del servizio educativo». E, cioè, nelle zone in cui ci sono pochi posti disponibili rispetto ai bambini che vi abitano. Per le ex materne, invece, si parla di messa in sicurezza e ampliamento di scuole già esistenti o di riconversione di edifici pubblici, ma anche di realizzazione di poli per l'infanzia ad opera delle Regioni ma d'intesa con gli Uffici scolastici regionali. E ancora. Per il "Piano di estensione del tempo pieno" il Miur assegna al Lazio 39 milioni e 876 mila euro. Dopo Campania e Sicilia è la cifra più generosa, calcolata in base al numero degli alunni delle scuole statali d'infanzia e primaria e in base alla percentuale degli istituti del I

ciclo con nessun edificio dotato di mensa: stando all'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica non ce l'ha il 58,5% delle scuole, un numero piuttosto alto, secondo solo – appunto – a quello di Campania e Sicilia praticamente a pari merito con poco meno del 77%. Per questo i primi destinatari degli interventi saranno gli istituti senza locali adibiti a mensa scolastica o quelli dove il refettorio è attualmente inagibile, totalmente o parzialmente. L'ultima macro-area punta a «favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole» grazie alla realizzazione di palestre o di restyling di quelle inagibili: sono oltre 18 milioni, in questo caso, i fondi da investire.

I primi bandi, a cui dovranno rispondere gli enti locali, sono già aperti. «Questi fondi – spiega Eleonora Mattia, presidente della commissione regionale Scuola – costituiscono una grande occasione per un settore strategico e fondamentale: la pandemia ha rilevato tutta la fragilità del sistema scolastico, perciò è importante spendere al meglio questi fondi», che entro il 2026 dovranno rivoluzionare l'istruzione in Italia e anche nel Lazio. «Vigileremo ogni giorno – spiega Michele Sicca della Rete degli studenti medi –. Perché il futuro siamo noi».

I numeri

75,6%

L'età degli edifici
Il 75,6% degli edifici scolastici del Lazio è stato costruito prima del 1975

58,5%

I servizi
Il 58,5% delle scuole è sprovvisto di mensa, peggio del Lazio solo la Campania e la Sicilia



📷 All'uscita

Studenti all'uscita del liceo Visconti. Molti istituti di tutto il Lazio porteranno beneficiare dei fondi del Pnrr